

Egregio direttore di Colibrì,  
voglio ancora una volta ringraziarLa pubblicamente, per lo spazio che ha  
concesso  
alla voce dell'opposizione. Una voce "rauca" in realtà e non per mia colpa,  
perché  
come ha potuto constatare dai miei passati documenti, e da quelli che le  
allegherò  
ora, la maggioranza che governa questa città ha tutto l'interesse, ogni volta,  
ad  
insabbiare e mettere il bavaglio della censura alle forze politiche di  
opposizione.  
Pur condividendo senza riserve, il contenuto del vostro puntuale quanto  
dettagliato  
articolo sulla Sorgente Appia, dalle bollicine al pasticcio (titolo spiritoso  
quanto  
calzante ma io aggiungerei pure dalla farsa al ridicolo amministrativo!), e  
visto che  
nell'articolo viene chiamata in causa l'opposizione, ci terrei nuovamente a  
precisare  
un concetto già esposto in precedenza: il ruolo del consiglio comunale  
(espressione  
dell'elettorato) è sempre netto e differente da quello dei vari CdA (espressione  
dei  
partiti) e di chi lo compone. Non solo. A volte i consiglieri di minoranza si  
trovano nella condizione della più totale negazione della cosiddetta democrazia  
partecipativa, nel senso che le nostre mozioni, e specialmente la mia sulla  
questione  
oggetto della nostra discussione, vengono manipolate e osteggiate da un "eccesso  
di  
zelo" dettato senz'altro dalla contingente circostanza politica, e che il  
sapiente  
presidente dell'aula consiliare pone in atto con comportamenti a volte  
scorretti.  
Voglio qui ricordare che l'onorevole presidente Giglio eletto nelle fila della  
Margherita (partito che si è opposto o meglio tenta di opporsi alla vendita  
della  
Sorgente Appia), a dimostrato nell'ultimo consiglio comunale quello che bolle in  
pentola: toglie la parola persino al suo Vice Sindaco Pedè, suo segretario  
politico!  
Se le sembra poco!  
Tutti sanno e non è un mistero, che una parte della Margherita, o di quello che  
ne  
resta o ne sarà, addirittura a chiesto la testa del DG di ASP, e come tutti  
hanno  
constatato in seno allo stesso CdA i due membri hanno espresso un voto  
diametralmente  
opposto. Tutti avete letto il battibecco tra il Vice Pedè e il membro del CdA  
di FI,  
che ha votato ben due volte consecutive la cessione delle quote. Tutti avete  
visto i  
volanti e i manifesti di FI affissi per la città: fanno parte del gioco! Siamo  
adulti, questo lo sa anche Lei caro direttore, e non è certo tutto questo quello  
che  
ci scandalizza: affatto, anzi è l'esatto contrario, perché il voto contrario di  
un  
singolo non avrebbe spostato sostanzialmente oltremodo tutta la faccenda. Come è  
puntualmente avvenuto con il consigliere De Luca. Dunque, tranne un singolo e  
anonimo  
esame di coscienza, che poi rimane affar proprio, e di cui ogni membro del CdA  
ne  
risponderà a chi di dovere se danno c'è stato, dicevo di tutta la questione se  
ne

dovevano fare carico, interessandosene immediatamente, le due figure politiche di garanzia: il sindaco, e il consiglio comunale; ma guarda caso: uno è volutamente "latitante" sulla questione; l'altra invece, è malamente rappresentata da un presidente, che dovrebbe essere un garante imparziale quanto autorevole, di tutti. E invece che fa: pone veti, fa il tifo politico a tutta questa situazione, non tutelando affatto i ciampinesi.

Ora, quello che è più interessante è questo: il sindaco di questa nostra città è assente! Non una parola su tutte le pesanti accuse girate nel web in questi ultimi tempi verso l'ASP, e su chi l'amministra. Non una presa di posizione; non un chiarimento politico, sia all'interno della sua stessa maggioranza, come il nulla con le stesse forze di opposizione. Attendere prego: tutta la situazione si decanterà vedrete, e poi barra al centro e via verso nuovi lidi. E' la sua specialità: un lento amministrare, che ormai dal 2001 lo vive alla giornata, che si sta dimostrando pur nella sua mediocrità amministrativa, una sua tattica vincente per se, ma fallimentare nella gestione della cosa pubblica. E la cosa gli riesce bene, e sapete perché? Perché è fortunato: si ritrova a fare i conti con il più scarso consiglio comunale di tutta la storia politica ciampinese degli ultimi anni; nella sua maggioranza consiliare siedono mediocri yes man che pur di fare i loro piccoli affarucci, lo lasciano sciolto sui grandi e fondamentali temi, quali sono la gestione dell'ASP, del territorio e delle infrastrutture. Ora mi dica Lei se ho dimenticato qualcosa. Anzi la invito a presenziare ad una prossima seduta consiliare: vedrà che spessore politico; vedrà quale interesse li muove. Noi in circa un anno e mezzo, di alcuni di loro non conosciamo, non dico gli scritti degli atti presentati, ma non abbiamo mai avuto l'onore di ascoltare il loro tono di voce. Mai un intervento! Solo si e mani alzate, per votare tutto, specialmente debiti e disavanzi di bilancio. Pensi se un giorno la Corte dei Conti gli chiederà merito di ciò! Ma dicevamo dell'ASP. Pensi un pò: ormai con il decreto ministeriale operativo in atto, inserito in finanziaria, il CdA dell'ASP andrà sciolto e ridotto a cinque soli membri, ma il primo cittadino non sente ancora il bisogno di sciogliere questo ridicolo CdA; lo tiene invece ancora in vita per tenersi buoni i "favori" dei partiti, mantenendoli nello loro stato di torpore, con gli occhi ben chiusi giusto il tempo per la prossima bisogna.

Poi in merito alle sue considerazioni apparse sull'articolo, Le voglio solo suggerire alcune cose, dei dettagli correttivi, sia chiaro. Tutta la vicenda mette in risalto una vera cosa, la più corposa: in tutta questa operazione (come in tutta la gestione dell'ASP) lo sperpero del denaro pubblico è una costante talmente evidente quanto consolidata e tollerata da tutti; per esempio, non si è mai capito: perché sull'alienazione di un bene pubblico si debba esercitare una trattativa privata, in luogo della selezione pubblica di vendita?; e come nasce un offerta così bassa, senza

uno straccio di analisi patrimoniale del bene, e subito dopo, guarda caso, dal nulla, ne arriva una perfettamente pari al doppio?; chi c'è dietro realmente a questa operazione?; perché non più tardi di un anno fa lo stesso management, lo stesso CdA dichiarava di strategica importanza l'acquisizione della Sorgente Appia, e oggi la liquida in modo grossolano? In un'amministrazione seria, simili amministratori starebbero già a casa, a far altro, che non siano danni alla collettività. Tra l'altro nel suo articolo, Lei evidenzia come il CdA fosse spaccato in due fazioni contrapposte alla vendita. La realtà è che alcuni membri sono stati convinti strada facendo, mentre quello della margherita, De Luca, è stato sempre netto sulle sue posizioni, che a ben analizzare forse rimanevano le più lucide e quelle più veritiere. In quanto al carattere di riservatezza, non "sembra esistere" come affermato nel pezzo: è sottolineato e rappresenta la sostanza dell'articolo 5 di un fantomatico protocollo d'intesa, peraltro non firmato da nessuno, che la giunta comunale acquisisce lo stesso agli atti come buono, senza essere stato sottoscritto da nessuno! In quanto alla trasversalità politica tra opposizione e maggioranza, Le dico questo: non sono per niente d'accordo con Lei, perché io stesso ho inviato un dettagliato esposto alla Procura regionale della Corte dei Conti, affinché si verifici se danno erariale c'è stato. Staremo a vedere. Dunque come potrà constatare: nessuna sorta di ancora o salvagente buttato lì dall'opposizione, ma tutt'altro direi. Chi ha usato in modo spregiudicato un bene pubblico, che ne risponda davanti alla magistratura contabile: niente sconti, la gente è stanca di vedere i propri denari dilapidati! Anzi spero proprio che la politica locale sappia trarre il giusto insegnamento da tutta questa sciagurata faccenda. Di contro Le dico: sarebbe senz'altro il caso di commissariare definitivamente l'azienda ASP SpA, facendo pubblicamente ammenda sulla errata gestione di questi anni; sugli oltre 400 assunti "politici" che hanno via via "timbrato il cartellino" a sole spese dei contribuenti ciampinesi, ormai sempre più stanchi e vessati; assunzioni che hanno fatto solo lievitare i costi, con i pessimi risultati noti, in quanto a servizi resi alla collettività; per non parlare poi dei disastrosi bilanci di questa azienda, appesantiti dalla silente complicità dei partiti politici, che hanno gestito i vari CdA che si sono avvicendati. Come ben vede, io non mi sono mai sottratto da quello che è il mio compito civico e il mio impegno politico, anche quando innesco sterili polemiche: fanno parte della politica; ma ho anche sempre sottoposto all'attenzione di tutti quello che succedeva, poi la maggioranza faceva il resto, insabbiando politicamente sempre tutto, sminuendo con forza l'operato della minoranza. Le anticipo questo: vedrà che a giorni si svilupperà una nuova faccenda; spero che non sia un nuovo "filone" di cui vergognarci. Ho già richiesto altra documentazione

sugli accadimenti di questi giorni; sappiano i nostri concittadini che la società STS di Frascati (dove noi siamo soci) è sotto osservazione da parte della Magistratura inquirente di Velletri in merito ad appalti e gare pubbliche poco chiare. Noi, come al solito non ci facciamo mai mancare nulla: abbiamo una partecipazione in questa società, come abbiamo una partecipazione in AMA Senegal, laddove il governo locale ci accusa senza mezzi termini di ecomafia, truffa e danno ambientale. E dove in quello stesso contesto, un nostro rappresentante, l'ex assessore Di Gregorio accusa a sua volta, e senza veli, membri dell'attuale CdA, e il Dg di ASP. Ma sembra che a nessuno interessi: anzi nulla si fa nulla dissipare i dubbi. E' mica questa la trasversalità, cui Lei faceva cenno, egregio direttore?

11 Ottobre 2007  
Nicola OLIVIERI  
[consigliere.olivieri@libero.it](mailto:consigliere.olivieri@libero.it)